

La segretaria generale della **Cisl**

DS2883

Praticare l'unità per difendere la democrazia

Daniela Fumarola a pagina 11

[Il futuro](#)

Praticare l'unità per difendere la democrazia

Daniela Fumarola *



Il 25 aprile di ottant'anni fa l'Italia riconquistava la libertà perduta, cancellata da una dittatura che dopo mille altre colpe aveva sprofondato il Paese in una guerra disastrosa. È un giorno da ricordare, quindi. Oggi e sempre. Perché è nella Resistenza, nei suoi valori di libertà e democrazia, che affonda le radici la nostra Repubblica. Ed è sulla base di questi valori che è nata l'Europa come grande spazio di pace. Ma questa data non può essere solo una celebrazione. La grandezza di quel momento storico comporta dei doveri, consegna dei compiti. Doveri e compiti racchiusi nelle parole di una giovane staffetta partigiana, Gabriella, che poi divenne una straordinaria donna politica: «La nostra storia - diceva così, Tina Anselmi - ci dovrebbe insegnare che la democrazia è un bene delicato, fragile e deperibile, una pianta che attecchisce solo attraverso la responsabilità di tutto un popolo». La capacità di unirsi attorno a grandi obiettivi comuni, quando di fronte si hanno sfide decisive. Se c'è un insegnamento che da quella pagina di Storia dobbiamo trarre e continuare a far vivere, è questo. I partigiani avevano

diversi colori politici, ma un unico grande obiettivo. I membri della Costituente avevano idee differenti, ma scrivevano insieme la Costituzione. De Gasperi e Spinelli venivano da percorsi diversi, ma lavorarono fianco a fianco per realizzare la casa europea. Oggi per fortuna non dobbiamo ricostruire tutto partendo da macerie materiali e spirituali come quelle del dopoguerra. Ma veniamo da un susseguirsi di crisi intrecciate, da quella economica iniziata nel 2008, alla pandemia, alla guerra in Ucraina. E assistiamo a un sovvertimento dell'ordine mondiale che abbiamo fin qui conosciuto, con il ritorno a vecchie logiche di potenza e il rischio di una pericolosissima guerra commerciale. Libertà, democrazia, pace e coesione sociale appaiono beni delicati e fragili. È indispensabile attingere all'insegnamento che ci viene dalla generazione che seppe risalire dagli abissi attraverso uno straordinario sforzo di unità e di responsabilità.

* **Segretaria generale Cisl**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

